

Misure restrittive



Buongiorno e buona Pasqua a tutti, ma vorrei augurarvi una buona Pasqua partendo dal significato che aveva in origine ai tempi del popolo d'Israele in relazione e in collegamento alla Pasqua cristiana con la resurrezione di Gesù Cristo.

Il significato ebraico della parola Pasqua era "Pesach": passare oltre, tralasciare, raggiungere una meta, avere un "passaggio", in quel tempo il passaggio consisteva nella liberazione del popolo d'Israele dalla schiavitù dell'Egitto per entrare in una nuova libertà verso la terra promessa.

Con Gesù la Pasqua assume il significato del passaggio dalla morte alla vita, alla rinascita spirituale, ad una speranza che va oltre i limiti che ci poniamo e che a volte ci troviamo ad affrontare in questa vita.

Vorrei parlare proprio di questi limiti, in un tempo dove viviamo più da vicino restrizioni e "Misure restrittive"il titolo di questo messaggio.

Con l'unico scopo di "passare oltre", di avere un motivo in più per avere bene in mente questa parola "Pasqua".

Per chi è già credente potrebbe essere un modo per riconfermare e rinfrescare i propri valori.....per chi non crede o è alla ricerca, potrebbe essere uno strumento per meditarci su e trovare, con mia speranza, una ricchezza nel credere.

In questa riflessione userò 12 "parole chiave" per marcare meglio alcuni aspetti.

12 come una squadra di calcio con il suo allenatore, 12 come Gesù insieme ai suoi discepoli che hanno ribaltato la maniera di credere e di testimoniare.

L'atteggiamento sarà propositivo, vincente,....

Signore abbiamo bisogno di un "Passaggio" in questo tempo.....portaci dove vuoi e come vuoi.

(1^ parola chiave) Presente, mi è venuta in mente in un momento dove ho avuto bisogno di dichiarare con fede 3 affermazioni fondamentali per la vita.

- 1) Eccomi, sono presente, mi presento, esisto, sono qui, alzo la mano al Tuo appello Signore, mi faccio trovare, non gioco a nascondino, anche io ho un ruolo, la mia parte di responsabilità, un compito da svolgere in questa vita.
- 2) Vivo il mio presente pienamente, il "qui e adesso" è importante perché costruirà ancora il mio futuro. Non condizionato troppo dal passato, da ieri e nemmeno troppo proiettato nel domani.

Il domani non mi appartiene....questo è il giorno che il Signore ha fatto.

Salmo 118:24Questo è il giorno che il Signore ci ha preparato....festeggiamo e ralleghiamoci in esso.

Un Salmo che parla della bontà, della misericordia, della liberazione di Dio, della correzione verso i suoi figli, della certezza che possiamo raccontare senza essere sopraffatti dalla morte e dal senso della morte quanto è grande il Signore.

Anche se non possiamo in questo momento festeggiare o ralleghiarci in modo disequilibrato e irrispettoso verso chi sta soffrendo, possiamo mantenere accesa la certezza che “oggi, è il giorno preparato dal Signore” e lo finiremo con Lui.

Ci prepareremo per affrontarlo al meglio.

3) Ti faccio un presente, un regalo, sono il regalo per te, ti dono il “necessario per ogni giorno”, colmerò le tue necessità, verrò incontro alle tue necessità”, morali, fisiche, spirituali.

(2^parola chiave) Il nostro raggio d'azione

Abbiamo sempre avuto nella nostra vita delle misure restrittive.

Es. =Stai attento, se tiri troppo la corda si rompe.

Siamo andati tante volte oltre un avvertimento per vedere se le cose stavano veramente così, per disubbidienza, per cocciutaggine, per gestire questa o quella situazione a modo nostro.

Spesso abbiamo potuto così rovinare cose, distruggere rapporti e ci siamo fatti anche del male personalmente.

Siamo creature viventi che hanno avuto da Dio la libertà di scegliere, di decidere, di valutare, di fare considerazioni.

(3^parola chiave) **Partecipare**.....è una grande benedizione poter partecipare a questa vita come attori e non come spettatori.

Domanda: In che modo sto partecipando a questa vita? In che modo mi sto muovendo per farne parte? Di che cosa sono partecipe?

La Parola di Dio ci dice in vari modi come possiamo essere “partecipi”.....è un cammino di rivelazione, Dio vuole essere “parte di noi”, sappiamo benissimo cosa vogliamo e cosa decidiamo di “far entrare a far parte di noi”, riguarda sempre una nostra scelta.

Alcuni passi della Bibbia che parlano di questo essere partecipi:

Ebrei 3:1partecipi della celeste vocazione

Ebrei 3:14partecipi di Cristo

Ebrei 12:10partecipi della Sua santità

Ebrei 6:4partecipi dello Spirito Santo

2 Pietro 1:4partecipi della natura divina

Filippesi 1:7.....partecipi della grazia

Efesini 3:6partecipi della promessa fatta in Cristo Gesù mediante il vangelo

2 Corinzi 1:7partecipi della sofferenza ma anche della consolazione

Dio ci ha voluto creare per essere “totalmente partecipi di Lui”, della Sua natura, della Sua promessa, della Sua santità, della Sua grazia, dello Spirito Santo, di Cristo stesso attraverso la Sua Parola, la conoscenza della Sua Parola, l’esercizio della Sua Parola, la rivelazione della Sua Parola, attraverso le esperienze anche di sofferenza di questa vita accompagnate da momenti di consolazione.

(4^parola chiave) Stabilire un rapporto, un “rapporto d’amore”, un “rapporto di Padre e figlio” che si manifesta nello sperimentare e vivere questa vita in questa terra per prepararci ad un qualcosa di più completo nel cielo.

Nostro Padre nel cielo è veramente “il Grande Maestro”, un “Dio d’affermazione”, vuole soddisfare e affermare la nostra vita ma ciò che Lui “afferma” è la Verità anche quando ci dice dei “No” categorici.

In napoletano si dice “nessuno nasce imparato” oppure nel linguaggio corrente si usa anche il detto “sbagliando, s’impara”.

Tramite la preghiera, la ricerca, la conoscenza di questa Verità possiamo mantenere “**stabile** questo rapporto”.

Giovanni 5:19 Gesù disse: “Il figlio non può da se stesso fare cosa alcuna, se non ciò che vede fare dal Padre”.
Intimità e rapporto per “affermarci in Dio”

(5^parola chiave) Il raggio d’amore di Dio focalizzato a raggiungere l’uomo, a centrare il cuore dell’uomo, a scaldare il cuore dell’uomo, a illuminare il cuore dell’uomo, indirizzo specifico, scelta specifica, tutto per l’uomo, totale investimento per l’essere umano.

Dio ha fatto “centro”, ogni cosa a “misura d’uomo”e va oltre.....

2Corinzi 9:8 Dio è potente da far abbondare su di voi ogni grazia, affinché, avendo sempre in ogni cosa tutto quel che vi è necessario, abbondiate per ogni opera buona.....nella traduzione della Bibbia interconfessionale il verso finisce così.....**affinchè siate in grado di provvedere ad ogni opera buona.**

Dio non finirà mai di versare il Suo amore nel cuore dell’uomo, è una sorgente di “acqua viva” che vuole riempire sino a traboccare fuori, sino a benedire il nostro vicino di casa, il nostro prossimo contatto.

Noi, però, non facciamo sempre centro come lo fa Lui, oltrepassiamo il confine, sconfiniamo e ci ritroviamo tante volte in un modo di vivere e ragionare che Dio non ha creato per noi.

E’ come se vivessimo da stranieri in un posto, in una condizione, in una terra dove abbiamo oltrepassato il confine che Dio non aveva preparato per noi, viviamo lo stesso ma ci manca quella benedizione della “casa”, della presenza di “nostro Padre”, subentra quella condizione che “quasi non ci conosciamo più”.

Snaturiamo facilmente ciò che siamo realmente e ci abituiamo a vivere in un modo di pensare “anticonforme” alla “conformità di Dio”.

6^ parola chiave: “Conformità”

In **Genesi 1.26** è scritto che **Dio ha creato l'uomo “conforme” alla Sua somiglianza** e poi troviamo anche scritto in altri passi della Bibbia che nel cammino dell'uomo deve subentrare una conformità alla verità, al diritto, alla giustizia, alla santità.

Dio ha creato l'uomo e gli ha dato, l'ha marchiato con un “certificato di conformità”, creato secondo le normative in vigore e le prescrizioni di legge.

Un cammino, un allineamento, una strada tracciata da seguire.

Non siamo certo dei robots che si muovono come dei soldatini radiocomandati.....un-due...un-due....un-due.....

Diventa importante mantenere acceso quel confronto per poterci rispecchiare in ciò che dobbiamo e possiamo ancora modificare.

Dio ha fatto grazia attraverso Gesù Cristo, ha dato grazia, ha vinto il peccato, ha colmato quel gap che ci separava da Lui a causa dei nostri peccati.

Proprio perché ci ama ci dà delle misure restrittive, non possiamo fare quello che vogliamo, non possiamo pensare quello che vogliamo.

Il Suo amore non mi obbliga a cambiare ma mi convince a cambiare perché mi rivela che “Lui è andato oltre-oltre ogni mio fallimento”, quando hai la possibilità di avere ancora e ancora “una nuova possibilità”, allora qualcosa del Suo amore ti convince veramente che puoi cambiare in quell'atteggiamento, comportamento, anticonformità che ti governava.

(7^parola chiave) Tempi di contagio ...in questo periodo di lunga quarantena abbiamo visto riguardo il coronavirus che i tempi di contagio sono veloci e imprevedibili, da un momento all'altro, da un posto all'altro si trovano nuovi contagiati e positivi al test.

Mi fa pensare molto questo aspetto, credo che Dio abbia veramente avuto tanta pazienza con noi dandoci veramente tanto tempo per poter essere contagiati dal Suo amore e risultare positivi al Suo test.

Mi sento graziato per questo ma non ancora arrivato.

Il tempo corre anche se sembra che tutti ci siamo fermati.

Il tempo corre a farci capire quanto è importante la vita, a farci comprendere quanto siamo fortunati nel poter fare questo o quello, quanto siamo fortunati ad avere questo e quello.... Fermarsi, vivere in isolamento, ad un metro di distanza l'uno dall'altro, a coprire ciò che eravamo con una mascherina, a modificare un po' la nostra apparenza, ci ridimensa all'essenziale, alla misura d'uomo, alla riconsiderazione dei veri valori, a riconsiderarci meglio reciprocamente.

Salmo 46: Fermatevi e riconoscete che sono Dio, sarò glorificato tra le nazioni, sarò glorificato sulla terra.

Troppe volte sono andato “oltre la misura che mi era stata concessa”, sono stato veramente un “oltraggiatore” verso Dio recandoGli offese ed insulti con il mio modo di vivere. Non mi sono fermato, non ho glorificato Dio, ho glorificato troppe volte le mie sicurezze e la mia voglia di soddisfare il mio ego.

Voglio chiederGli perdono per questo.

(8^parola chiave) **“Portatore sano”** della vita di Gesù Cristo in me, che manifesta i sintomi del contagio (come è stato detto domenica scorsa), che lo possa geneticamente e spiritualmente trasmettere alla discendenza successiva.....non un portatore inconsapevole di virus contaminante e malefico, ma portatore consapevole di tutto quello che mi ha reso partecipe con Lui sino ad oggi.

Tu Signore allarghi in me la visione che posso portare qualcosa di “sano” e “sanato” dal tuo intervento anche restrittivo e limitatorio, restringi l’egoismo nel mio cuore, restringi il superfluo e l’inutile in me, ti ringrazio per questo.

(9^parola chiave) **Siamo stati creati per chiedere aiuto.**

Salmo 124:8 Il nostro aiuto è nel nome del Signore, che ha fatto il cielo e la terra.

L’aiuto nell’invocare il “nome del Signore”, creatore del cielo e della terra.

Quale nome invochi di fronte agli eventi della vita? Quale nome tiri fuori?

Disgrazia? ...che poi vuol dire “senza grazia”?, fatalità?, destino?, problema?, castigo?, punizione?

Invocare il nome di Gesù il cui significato è “Dio salva” è il modo per riempire quella misura mancante, è il modo per farci aggiustare in quelle screpolature che perdono acqua, che perdono vita, che ci fanno arrabbiare dando la colpa a Dio piuttosto che riconsegnarGli nelle mani il Potere e la Guida che Lui desidera esercitare nelle vite arrese a Lui.

10^parola chiave **Di fronte a....**

Molti che avevano visto Gesù all’opera, l’opera del Suo amore, del Suo messaggio di salvezza, delle Sue guarigioni e miracoli, vedendolo sulla croce non riuscirono a dire altro se non: **“Vediamo se riesce a scendere dalla croce e salvare se stesso”**

Marco 15:31

Una visione beffeggiante, di giudizio, di ripudio, di non speranza, egoistica.

Dio non ci chiama a salvare “noi stessi”, Dio ci chiama a prendere la nostra croce e a seguirlo, un peso di grazia e di misericordia da portare con la “forza dell’amore” che Lui ci dona ogni giorno. Dio ci chiama a resistere con la croce, ad insistere, ad allenarci perché il carico sarà leggero quando rimetteremo ogni cosa nelle Sue mani, ci chiama a perdonare gli uomini, a portare una realtà di resurrezione laddove le persone investono tempo, soldi e fatiche per ciò che produce morte, cattiveria, egoismo, disinteresse e indifferenza.

(11^parola chiave) **Missionari del piacere di Dio, del Suo godimento e della Sua soddisfazione.**

Dio era già soddisfatto ai tempi della creazione quando la concluse col formare l'uomo e la donna. Approvò l'uomo Adamo che dall'ebraico Adam, Adamah vuol dire terra, suolo, terreno, dicendo: **“Ho fatto una cosa molto buona”** **Genesi 1:31**

C'era però bisogno di una ciliegina sulla torta di una creazione perfetta che ha avuto bisogno di bonifica....

Proprio perché nella nostra libertà di scelta e di valutazione abbiamo fallito in maniera irreparabile, tutto ha dovuto avere il suo compimento in Gesù e un'altra parola di benedizione uscì dalla bocca del Padre, una parola di approvazione e completamento sopra Gesù che tutti i presenti riuscirono a sentire:

il Padre disse dal cielo in **Matteo 17:5 “Questo è il mio Figlio diletto, nel Quale mi sono compiaciuto, ascoltateLo”**

Stai / Stò ancora dando ascolto a ciò che soddisferà soltanto il tuo piacere e non quello di Dio? E' bene che ci facciamo ora più che mai questa domanda.

Chi stò ascoltando e a chi stò obbedendo?

12^ parola chiave Pace a voi

Leggeremo un passo della Bibbia che ci parla di attesa da parte dei discepoli, di preghiera, di ricerca, ma anche di smarrimento, d'incertezza e d'incredulità.....

Come abbiamo accennato all'inizio, siamo in un cammino di rivelazione, ma con Gesù “andrà tutto bene”.

Giovanni 20:26= “I discepoli erano in casa.....e Gesù venne “a porte chiuse” e disse “Pace a voi”

E' la seconda volta che Gesù, risorto dalla croce, entra “a porte serrate” nella stanza dove erano riuniti i discepoli, la prima volta Tommaso non era con loro ed era il discepolo che non avrebbe creduto se non avesse messo le mani sul segno dei chiodi di Gesù e nel Suo costato.

Gesù oltrepassa il muro della nostra ricerca, del nostro smarrimento, della nostra chiusura dentro le nostre mura di paura, della nostra incredulità, dell'affanno della nostra fede e ci raggiunge se lo cerchiamo con tutti i nostri punti interrogativi.

In certi momenti si crea inconsapevolmente quella cortecchia nel cuore che “anche se vorremmo farcela da soli, non ci riusciamo, non veniamo fuori”

Noi, come Tommaso, potremmo vivere nella piena incertezza che potremmo sintetizzare con lo slogan: “Toccare per credere” ma Gesù ribalta questa condizione dicendo a Tommaso e a noi: “Non essere incredulo, ma credente”.

Come Tommaso potremmo pensare che la fede è la somma dell'esperienza, di ciò che abbiamo già sperimentato e visto e allora possiamo credere.....invece la fede ragiona al contrario, “anticipa l'esperienza”.....la Scrittura ci dice che **la fede è “certezza, dimostrazione di cose che non ci sono ancora, che non si vedono” (Ebrei 11:1)**, non è “toccare per credere”, ma è “credere per toccare” che cambia il nostro modo di vivere l'esperienza della vita.

La buona notizia è che “dentro le nostre mura c’è speranza” ed è quello che vedeva e vede Gesù facendolo irrompere nuovamente in quella stanza dicendo per la terza volta “Pace a voi”. (anche questa parola è stata menzionata domenica scorsa dal Pastore Marco)

Il Risorto entra nella stanza della paura, entra nonostante il sentimento predominante della paura, dello smarrimento.

Dio è più grande delle nostre paure, più grande delle nostre perplessità, più grande della tentazione di gettare la spugna, Lui entra e libera.

Avremo sempre dei punti interrogativi da sottoporre al Signore ma non finiremo mai di conoscerLo pienamente.

Osea 6:3 Conosciamo il Signore, sforziamoci di conoscerlo! La sua venuta è certa, come quella dell'aurora; Egli verrà a noi come la pioggia, come la pioggia di primavera che annaffia la terra.

Sforziamoci di conoscere il Signore, la sua venuta è certezza. Egli verrà con quella pioggia che annaffia con cura ciò che deve crescere e produrre frutto, ciò che deve fiorire e produrre un profumo gradevole.

Non c’è stata e non c’è restrizione nel Suo cuore per raggiungere e benedire i cuori degli uomini e delle donne che Lo stanno cercando.

E allora, con questa irruzione rassicurante di Gesù festeggiamo questa Pasqua con le parole che oltrepassano questo muro, questo velo che Lui è capace di strappare dicendoci: Pace a voi.....e io aggiungo.....Buona Pasqua

Domande per i Piccoli Gruppi

Nota per l’animatore del Piccolo Gruppo. Non devi necessariamente affrontare tutte le domande scritte in questo foglio. Scegli quelle che ritieni più opportune per la realtà del tuo Piccolo Gruppo. Ti incoraggiamo anche a formulare tu delle domande pertinenti al tema del messaggio. Fai attenzione a chi nel gruppo tende a uscire fuori tema e fai anche attenzione a quello che lo Spirito Santo vorrà fare durante l’incontro anche se tu non lo avevi preventivato.

A SEGUITO DELLE NORMATIVE ATTUALI NON E’ POSSIBILE INCONTRARCI FISICAMENTE MA POSSIAMO COMUNQUE FARLO ATTRAVERSO I VARI SOCIAL: WHATSAPP, HANGOUTS, HONGOUTS MEET, SKYPE. ACCORDATI CON IL RESTO DEL PICCOLO GRUPPO PER USARE UNO DI QUESTI STRUMENTI

- 1) Quando pensi al PRESENTE quali sono i tuoi pensieri e considerazioni.
- 2) Quando pensi all’importanza di essere presente nei confronti di Dio e degli altri, come puoi farlo efficacemente al ‘presente’ e nelle condizioni attuali?
- 3) In che modo posso PARTECIPARE in modo pieno - nonostante le misure restrittive - alla vita di Chiesa in questo periodo.
- 4) In che modo possiamo farci CONTAGIARE maggiormente dal pensiero di Dio in questo periodo ed essersene PORTATORI SANI?